

- Interventi assistenziali a favore del personale (cap. 140) in aumento per € 134.232,00, di cui € 13.423,20 di pertinenza dell'Area Coordinamento e € 120.808,80 di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Buoni pasto per il personale (cap. 144) in corrispondente diminuzione per € 134.232,00, di cui € 13.423,20 di pertinenza dell'Area Coordinamento e € 120.808,80 di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- ~~Compensi, indennità e rimborsi spese alla Presidenza (cap. 101)~~ in aumento per € 36.000,00, interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Spese per la partecipazione ai corsi (cap. 138) in corrispondente diminuzione per € 36.000,00, interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati e Commissioni (cap. 203) in aumento per € 360.000,00, interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Spese di rappresentanza (cap. 207) in aumento per € 324.000,00, interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Interventi per l'evoluzione del sistema integrato di gestione e controllo (cap. 266) in diminuzione per € 684.000,00 (corrispondente alla somma delle variazioni in aumento sui due capitoli di spesa da ultimo citati), interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Fondo unico di amministrazione (cap. 137) in aumento per € 20.495,34 interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap. 431) in aumento per € 100.000,00, interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Stipendi, retribuzioni ed altri assegni al personale (cap. 131) in diminuzione per € 2.398,60 (importo che, sommato all'ulteriore variazione in diminuzione di cui al punto successivo, compensa appieno le sopra citate variazioni in aumento sui capitoli 137 e 431), interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- Spese postali e telegrafiche (cap. 205) in diminuzione per € 118.096,74 (v. nota al punto precedente), interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico.

3) Risultanze contabili – rendiconto finanziario

Conviene innanzitutto precisare che, per semplicità di lettura, nel seguito della presente Relazione gli importi citati verranno indicati con riferimento all'AGEA nel suo complesso, senza specificare se si tratta di somme di pertinenza dell'Area Coordinamento o dell'Ufficio Monocratico. Per maggiori approfondimenti sull'imputazione analitica delle entrate e delle spese si rimanda alle apposite tabelle allegate al bilancio consuntivo.

3.1) Entrate – gestione di competenza

A fronte delle ricordate previsioni definitive di entrata di competenza, per un totale di € 317.664.456,04 (comprensivo dell'assestamento al bilancio di previsione e delle successive deliberazioni consiliari e determinazioni dirigenziali di variazione), gli accertamenti sono risultati pari a € 319.999.899,99, di cui € 223.348.440,49 già versati e € 96.651.459,50 quali somme rimaste da versare, le quali costituiscono i residui attivi di nuova formazione al termine dell'esercizio 2003; ciò risulta evidenziato dalla tabella successiva, dimostrativa delle risultanze della gestione finanziaria, distinta per titoli e categorie.

Gli accertamenti risultano maggiori per oltre 2 milioni di Euro rispetto alle previsioni definitive, a seguito del realizzarsi di entrate non previste in sede di predisposizione del bilancio 2003. Il saldo favorevole è particolarmente rilevante per il capitolo 131 "Proventi derivanti dalle vendite di prodotti acquisiti in relazione ad interventi nazionali", a riprova della particolare efficacia con la quale l'Agenzia ha saputo perseguire l'obiettivo operativo di cedere le scorte di prodotti accumulatisi nei suoi magazzini in conseguenza di interventi nazionali, al fine di ricavarne una fonte di finanziamento.

Lo scostamento fra le entrate previste in sede di assestamento al bilancio di previsione 2003 e le previsioni di fine esercizio, le quali risultano superiori di € 15.714.406,52, è dovuto alle stesse ragioni già analizzate al punto 1.2 in occasione della giustificazione degli scostamenti di cassa (successive variazioni in aumento sui capitoli di entrata 110, 111, 133 e 194).

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME VERSATE	SOMME RIMASTE DA VERSARE	TOTALE	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
TITOLO I : ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti da parte dello Stato - Funzionamento	223.108.000,00	166.807.997,42	56.300.002,58	223.108.000,00	0
Trasferimenti da parte dello Stato – Destinazione vincolata	55.480.677,28	45.550.000,00	9.930.677,28	55.480.677,28	0
Trasferimenti da parte dello Stato – Interventi nazionali	0	0	0	0	0
Vendita di beni e prestazione di servizi	3.276.928,96	8.539.117,38	0	8.539.117,38	5.262.188,42
Redditi e proventi patrimoniali	1.300.000,00	843.709,44	222.070,40	1.065.779,84	- 234.220,16
Poste correttive e compensative di spese correnti	34.419.240,37	1.269.330,29	30.000.000,00	31.269.330,29	- 3.149.910,08
Entrate non classificabili in altre voci	0	268.201,15	189.184,62	457.385,77	457.385,77
Totale Titolo I	317.584.846,61	223.278.355,68	96.641.934,88	319.920.290,56	2.335.443,95
TITOLO IV : PARTITE DI GIRO					
Entrate aventi natura di partite di giro	79.609,43	70.084,81	9.524,62	79.609,43	0

TOTALE GENERALE	317.664.456,04	223.348.440,49	96.651.459,50	319.999.899,99	2.335.443,95

3.2) Spese – gestione di competenza

Relativamente alla spesa, si evidenzia che le spese previste, ammontanti a € 328.141.252,08 (importo comprensivo dell'assestamento al bilancio di previsione e delle successive deliberazioni consiliari e determinazioni dirigenziali di variazione), al termine dell'esercizio risultano impegnate per € 295.689.858,02, di cui € 168.161.486,45 risultano pagati, mentre € 127.528.371,57 sono rimasti da pagare. Le economie di bilancio ammontano pertanto a € 32.451.394,06.

Venute meno le circostanze straordinarie in cui era stato approvato l'assestamento al bilancio di previsione 2002, è stato ripristinata una situazione di normale prassi gestionale, in cui le somme effettivamente erogate risultano superiori a quelle, sempre relative all'esercizio 2003, rimaste da pagare e che pertanto hanno dato vita a residui passivi di nuova formazione.

Lo scostamento fra le spese previste in sede di assestamento al bilancio di previsione 2003 e le previsioni di fine esercizio, le quali risultano superiori di € 15.714.406,52, è dovuto alle stesse ragioni già analizzate in sede di entrata, in quanto tutti i provvedimenti sopra citati (concretizzatisi in variazioni in aumento sui capitoli di spesa 267, 331, 332 e 554) hanno modificato per un pari importo le previsioni di entrata e quelle di spesa.

Nella tabella seguente, i predetti importi sono ripartiti per categoria di spesa.

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	PAGATO NETTO	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
TITOLO I : SPESE CORRENTI <i>[PREVISIONI DEFINITIVE: QUELLE DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELL'ASSETAMENTO E DALLE SUCCESSIVE DELIBERAZIONI COMMISSARIALI E DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI]</i>					
Spese per gli Organi dell'Ente	690.910,00	437.365,90	251.295,07	688.660,97	- 2.249,03
Oneri per il personale in attività di servizio	22.843.080,98	14.909.452,78	5.136.488,75	20.045.941,53	- 2.797.139,45
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	11.682.452,22	6.434.507,94	1.776.785,62	8.211.293,56	- 3.471.158,66
Spese per prestazioni istituzionali	205.434.680,22	105.125.376,03	75.814.886,25	180.940.262,28	- 24.494.417,94
Trasferimenti passivi	55.420.558,71	12.768.118,27	42.652.440,44	55.420.558,71	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0
Oneri tributari	0	0	0	0	0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	22.559.392,03	22.437.694,43	121.697,60	22.559.392,03	0
Spese non classificabili in altre voci	9.430.568,49	6.023.148,26	1.720.991,25	7.744.139,51	- 1.686.428,98
Totale Titolo I	328.061.642,65	168.135.663,61	127.474.584,98	295.610.248,59	- 32.451.394,06
TITOLO IV : PARTITE DI GIRO					
CATEGORIA I : Spese aventi natura di Partite di giro	79.609,43	25.822,84	53.786,59	79.609,43	0
TOTALE GENERALE	328.141.252,08	168.161.486,45	127.528.371,57	295.689.858,02	- 32.451.394,06

3.3) Residui

La consistenza dei residui, tra l'inizio e la fine dell'esercizio 2002, si è modificata per effetto della gestione come segue:

		RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
1	Consistenza al 01.01.2003 (da consuntivo 2002)	177.346.427,01	476.393.196,09
2	Incassi e pagamenti in conto residui	111.199.602,67	293.108.587,73
3	Variazioni apportate alla consistenza dei residui (riduzione di accertamenti / impegni)	2.266.666,67	8.075.961,69
4	Consistenza al 31.12.2003 dei residui provenienti dall'esercizio 2002 e precedenti (4 = 1 -2 -3)	63.880.157,67	175.208.646,67
5	Residui di nuova formazione (esercizio 2003)	96.651.459,50	127.528.371,57
6	Consistenza complessiva dei residui al 31.12.2003 (6 = 4 + 5)	160.531.617,17	302.737.018,24

Si analizzano qui di seguito le principali componenti che hanno concorso alla formazione dei valori sopra elencati.

a) Residui attivi

Come si può rilevare, la consistenza dei residui attivi relativi ai precedenti esercizi finanziari, al netto delle riscossioni effettuate nel corso del 2002, risulta pari a € 63.880.157,67. Aggiungendo a tale importo residui attivi di nuova formazione per € 96.651.459,50, la consistenza complessiva dei residui attivi risulta pari a € 160.531.617,17 (per il dettaglio v. allegato 1).

Per quanto riguarda i residui trasportati dagli esercizi precedenti, è stata avviata, con la partecipazione dell'Ufficio Legale AGEA, un'analisi sulla loro origine ed evoluzione, nella quale verranno coinvolti a breve anche gli Uffici operativi dell'Area Autorizzazione Pagamenti. Risulta infatti che una parte dei residui in questione, per un importo complessivo di 2.026.148,23, sui capitoli di entrata 151, 181 e 182, corrisponde a mancate entrate negli esercizi precedenti per interessi non riscossi o cauzioni non incamerate a seguito di atti di pignoramento o di compensazioni fra crediti e debiti, per contenziosi conseguenti alle funzioni di Organismo Pagatore esercitate dall'AGEA o dalla

soppressa AIMA. E' bene precisare che gli atti di pignoramento di cui si parla in questa sede sono solamente quelli effettuati nei confronti dell'Istituto Tesoriere di AGEA e degli altri istituti di credito, in quanto il conto corrente acceso presso la Banca d'Italia – Tesoreria Centrale dello Stato è per sua natura infruttifero e quindi non genera interessi attivi; gli effetti degli atti di pignoramento su detto conto verranno analizzati successivamente, in sede di riconciliazione dei saldi di cassa.

In taluni casi (pignoramenti di somme di denaro seguiti da ordinanza di assegnazione, con la conseguenza di una diminuzione netta del saldo dei conti correnti), che in base ai primi accertamenti compiuti sembrerebbero essere quelli numericamente più frequenti, sono venute a mancare le condizioni per riscuotere le entrate dai debitori originari, senza però che tale situazione abbia risvolti negativi, per l'intero importo, sul bilancio nazionale dell'Agenzia. Si tratta infatti di somme che andranno rimborsate – parzialmente o *in toto* – dai fondi del bilancio comunitario (l'Area Autorizzazione Pagamenti di AGEA diventerà quindi il nuovo debitore del bilancio nazionale), poiché le procedure esecutive sfociate in atti di pignoramento ai danni dell'Agenzia sono sorte a seguito della mancata corresponsione di aiuti comunitari.

In altri casi l'atto pignoratorio dovrebbe invece aver estinto i propri effetti, per cui si renderebbe necessario richiedere all'istituto di credito di cancellarlo dalle proprie scritture e versare nelle casse dell'AGEA la somma tuttora (correttamente) iscritta nei bilanci dell'Ente a titolo di residuo attivo. Nel complesso, in via orientativa e in attesa che la ricognizione in corso si concluda, si è ritenuto di mantenere in vita tutti i residui nella loro veste attuale, con riserva di modificare tali indicazioni in base alle risultanze dell'indagine, che si prevede di poter concludere nel corso del corrente anno, individuando gli effettivi debitori e l'esatta consistenza dei residui stessi.

Sono stati invece effettivamente riscossi residui attivi per un totale di € 111.199.602,67, di cui la maggior parte (€ 103.000.000,00) relativi ai fondi stanziati per l'emergenza BSE dalla l. 118/02 ma non trasferiti dallo Stato entro il 2002 stesso.

Per quanto riguarda la composizione dei residui di nuova formazione, gli stessi derivano per € 56.300.002,58 da minori assegnazioni concretamente pervenute da parte dello Stato per le spese di funzionamento dell'Ente rispetto all'importo stanziato con legge finanziaria, per € 8.180.677,28 dalle mancate assegnazioni dello Stato per la realizzazione dello schedario agrumicolo, per € 1.750.000,00

da minori trasferimenti da parte dello Stato per l'attuazione della convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero, per € 191.225,27 da interessi maturati su conti correnti fruttiferi presso l'Istituto Tesoriere e presso altri istituti di credito, per € 30.000.000,00 da crediti d'imposta per IVA anticipata dall'AGEA nel periodo coperto dalla dichiarazione fiscale per il 2002 (i quali si vanno ad aggiungere agli ulteriori crediti d'imposta che hanno dato luogo ad analogo residuo attivo nell'esercizio precedente, anch'essi non ancora riscossi), per € 189.184,62 dal mancato rimborso, da parte degli Enti interessati, delle somme anticipate dall'Agenzia per il pagamento del suo personale comandato presso altre Amministrazioni pubbliche (la somma è stata iscritta sul capitolo 182 "Entrate eventuali e diverse"), nonché per € 9.524,62 dalla restituzione di somme somministrate al cassiere e che non risultano ancora riversate al 31 dicembre 2002.

Conviene qui accennare brevemente alle motivazioni per cui l'importo di € 4.419.240,37, inizialmente previsto quale stanziamento sul capitolo di entrata 174 "Rimborso anticipazioni IVA per interventi comunitari", non solo non è stato riscosso ma non ha neppure dato luogo a residuo attivo, andando invece a costituire una minore entrata di competenza.

Tale capitolo era stato inizialmente previsto quale corrispettivo del capitolo di spesa 412 "Somme da accreditare a titolo di pagamento di IVA alla contabilità comunitaria", e doveva servire per registrare *ab origine* le somme corrispondenti alle uscite a titolo di imposta sul valore aggiunto sui capitoli comunitari. Queste ultime sarebbero state in realtà rimborsate dall'Erario in anni successivi, a seguito della presentazione della dichiarazione IVA da parte dell'AGEA, e il capitolo 174 sarebbe andato per il futuro a sostituire il capitolo 173 "Crediti d'imposta (rilevante ai fini IVA)". Tuttavia, in sede di predisposizione del preventivo 2004 è stato stabilito di non far più gravare le uscite per IVA sul bilancio nazionale, bensì sul conto partitario relativo alle spese connesse al FEOGA, in quanto le spese per IVA in questione traggono origine esclusivamente da attività di commercializzazione effettuate in esecuzione della regolamentazione comunitaria di mercato (i prodotti entrati in tal modo in ammasso sono infatti di proprietà dell'Unione Europea). Appare quindi opportuno eliminare dal bilancio ogni riferimento a tale fonte di entrata anche in conto residui, come peraltro era già avvenuto in conto competenza nel preventivo 2004 (a partire dal 2005 il capitolo verrà definitivamente soppresso).

L'unica posta su cui continueranno ad affluire le somme che lo Stato italiano dovrà rimborsare all'AGEA è quindi costituita dal citato capitolo 173.

Sono stati inoltre eliminati i residui attivi sul capitolo 172 "Riscossione di IVA", in quanto le somme rimosse in corso d'esercizio sulla posta di bilancio relativa alla quota imponibile oggetto della stessa operazione di vendita, ossia sul capitolo 131 "Proventi derivanti dalle vendite di prodotti acquisiti in relazione ad interventi nazionali", sono risultate esenti da IVA in quanto rientranti nell'ambito della disciplina sulle cessioni intracomunitarie.

E' infine da rilevare che, a partire dall'esercizio 2004, il sistema informativo AGEA consente sia la registrazione degli accertamenti di entrata sia la separazione fra entrate di competenza dell'esercizio ed entrate per residui attivi da esercizi precedenti, rendendo così notevolmente più agevole e trasparente la gestione delle entrate dell'Ente.

b) Residui passivi

Nell'anno 2003 sono stati effettuati pagamenti in conto residui per € 293.108.587,73. Poiché tale importo, come pure quello risultante dalle economie sui residui preesistenti per ulteriori € 8.075.961,69, va detratto dalla consistenza dei residui passivi relativi agli anni precedenti, inizialmente pari a € 476.393.196,09, l'ammontare complessivo dei residui passivi relativi agli anni 2002 e precedenti risulta essere di € 175.208.646,67.

Si precisa al riguardo che il citato importo di € 8.075.961,69 comprende anche residui passivi per € 477.154,03 già riaccertati in diminuzione con la deliberazione commissariale n. 134 (assestamento al bilancio di previsione 2003), ma – per motivi tecnici – definitivamente eliminati dalle scritture contabili soltanto nella presente sede. Le nuove economie sui residui ammontano pertanto in realtà a € 7.598.807,66.

Ad esso vanno aggiunti i residui passivi di nuova formazione nel corso del 2002 per € 127.528.371,57, di modo che il totale generale dei residui passivi risulta pari a € 302.737.018,24 (v. allegato 2), importo notevolmente inferiore a quello di € 476.393.196,09, accertato alla fine dell'esercizio 2002 e riportato nel precedente conto consuntivo.

4) Attività di natura finanziaria svolte dall'AGEA nel 2002

Secondo quanto emerge dalla presente relazione e dai prospetti allegati, i movimenti finanziari che hanno interessato l'AGEA nel 2003 si sono concretizzati in:

- incassi in conto competenza per € 223.348.440,49 ed in conto residui per € 111.199.602,67, per un totale di € 334.548.043,16 (v. il punto 3.1);
- pagamenti in conto competenza per € 168.161.486,45 ed in conto residui per € 293.108.587,73, per un totale di € 461.270.074,18 (v. il punto 3.2).

Ne consegue che l'esercizio 2003, iniziato con un saldo di cassa pari a € 321.199.593,78, si conclude con un saldo di cassa di € 194.477.562,76, come evidenziato nella tabella seguente.

Tale valore corrisponde al saldo di cassa contabile, il quale si riconcilia con il saldo di Tesoreria soltanto scontando le operazioni di cui al paragrafo successivo. La netta diminuzione del saldo di cassa è indicativa di una maggior capacità di spesa dell'Agenzia rispetto agli esercizi precedenti, soprattutto – come si è visto – per quanto attiene alle uscite in conto residui (i residui passivi relativi agli anni 2002 e precedenti si sono ridotti di oltre il 60%).

FONDO CASSA AL 31-12-2002	+321.199.593,78
(A)	
INCASSI	
- in conto competenza	+ 223.348.440,49
- in conto residui	+ 111.199.602,67
TOTALE INCASSI (B)	+334.548.043,16
PAGAMENTI	
- in conto competenza	- 168.161.486,45
- in conto residui	- 293.108.587,73
TOTALE PAGAMENTI (C)	- 461.270.074,18
SALDO DI CASSA AL 31-12-2003	194.477.562,76
(A+B-C)	

5) Rapporti con la Tesoreria e con l'Istituto Tesoriere

L'operazione conclusiva svolta in sede di conto consuntivo ha comportato il confronto dei saldi finali al 31 dicembre 2003 del conto corrente infruttifero 20082, acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, e del conto corrente 13000/00, acceso presso l'Istituto Tesoriere dell'AGEA (I.C.B.P.I., ora confluito nel raggruppamento temporaneo di imprese con Meliorbanca S.p.A. quale capogruppo), con il fondo di cassa dell'Agenzia in pari data, corrispondente a € 194.477.562,76 (v. sopra).

Il saldo del citato conto di Tesoreria al 31 dicembre 2002 ammontava infatti a € 181.428.089,87, cui va aggiunto il saldo dell'Istituto Tesoriere per € 261.659,81, per un totale di € 181.689.749,68.

Tale cifra è inferiore al saldo di cassa dell'Agenzia, come risultante dalle scritture contabili, per l'ammontare di € 12.787.813,08.

Al fine di raggiungere la piena concordanza fra il saldo di cassa dell'AGEA e i saldi delle Tesorerie, va osservato che la differenza fra i due saldi discende per lo più dall'importo dei pignoramenti, pari a € 12.780.208,68, gravanti sul conto corrente infruttifero 20082 (v. allegato 3). Si tratta di somme relative a procedure esecutive azionate da creditori dell'AGEA, le quali costituiscono per la Tesoreria uscite nette dal conto corrente stesso, in quanto erogate ai soggetti pignoranti. Nell'anno 2003 l'Agenzia non le ha contabilizzate fra le uscite, non essendo ancora stato accertato se e in che misura i creditori procedenti intendessero aggredire i fondi del bilancio nazionale ovvero (come prevedibile) quelli del bilancio comunitario. Invece, a partire dal bilancio di previsione 2004, sono stati istituiti fra le partite di giro due capitoli, uno in spesa ed uno in entrata, destinati ad ospitare da un lato (spesa) la quota-parte delle uscite per pignoramenti che non costituisce un effettivo debito per la contabilità nazionale di AGEA, in quanto imputata a carico del bilancio comunitario e dall'altro (entrata) la somma, di pari importo, riversata sul c/c 20082 dagli Uffici dell'Area Autorizzazione Pagamenti. Le rimanenti uscite, relative alle quote per interessi e spese di lite, sono al contrario effettivamente di pertinenza del bilancio nazionale e verranno assunte nelle scritture contabili tramite mandati a regolazione.

La residua differenza di € 7.604,40 a favore del saldo contabile AGEA è dovuta alle motivazioni di seguito specificate:

da detrarre

- € 8.590,65 in eccesso sulle scritture contabili dell'Agenzia, a seguito di un ordine di prelevamento sul conto di Tesoreria con riferimento agli elenchi n° 190-195 effettuato, per mero errore materiale, per un importo superiore all'effettivo ammontare dei mandati di pagamento. Il riversamento dell'eccedenza da parte dell'Istituto Tesoriere, effettuato nell'ultimo giorno lavorativo del dicembre 2003, è stato accreditato presso la Tesoreria Centrale nel primo giorno utile del gennaio 2004;
- € 1.352,83 in eccesso sulle scritture contabili dell'Agenzia, per uscite effettuate ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di amministrazione e contabilità nel periodo finale dell'anno 2003, addebitate al conto corrente acceso presso l'Istituto Tesoriere e che al 31 dicembre non risultavano ancora regolarizzate con l'emissione dei corrispondenti mandati a copertura sul relativo capitolo di bilancio.

da aggiungere

- € 573,68 in eccesso sul conto corrente acceso presso l'Istituto Tesoriere, in seguito a versamenti effettuati direttamente su quest'ultimo per motivazioni inerenti all'attività della Camera Arbitrale Nazionale e di cui l'AGEA, a tutto il 31 dicembre 2003, non era stata destinataria delle informazioni necessarie per attivarsi opportunamente sia sul piano amministrativo sia su quello contabile;
- € 1.765,39 in eccesso sul conto corrente acceso presso l'Istituto Tesoriere, per mandati di pagamento emessi dagli Uffici dell'Agenzia, regolarmente annotati nelle scritture contabili ma non andati a buon fine e quindi riversati presso il Tesoriere, che andranno riemessi con la corretta indicazione dei beneficiari nel corso dell'anno 2004 (ovvero, qualora ciò non risultasse possibile, restituiti alla Tesoreria Centrale affinché il sistema informativo registri una scrittura uguale e contraria in entrata);
- € 0,01 in eccesso sul conto corrente acceso presso l'Istituto Tesoriere, per arrotondamento a seguito del passaggio da Lire a € avvenuto nell'anno 2002, ed emerso per la prima volta per l'appunto in sede di consuntivo '02 (non rettificato in seguito nelle scritture del Tesoriere stesso).

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha dato atto dall'avvenuta riconciliazione tra i saldi con verbale n° 57 dell'11 febbraio 2004.

6) Situazione del personale AGEA

Ai sensi dell'art. 39, comma 1, lettera d) del Regolamento di amministrazione e contabilità, sono stati predisposti dagli Uffici alcuni elaborati che fotografano l'evoluzione dello stato del personale dell'Agenzia nell'anno 2003 (allegato 4). Le tabelle sono articolate per qualifica o posizione ordinamentale, per Area e per unità organizzativa di appartenenza.

~~A fronte di n° 340 unità di personale in servizio al 1° gennaio 2003, a fine anno~~ ne risultavano ancora inquadrati presso i ruoli del personale AGEA n° 332 unità, per una diminuzione complessiva di n° 8 unità (pari a circa il 2% del totale). Si rimanda alle tabelle stesse per ulteriori approfondimenti.

7) Rendiconto patrimoniale e conto economico

Nell'allegato 5 (rendiconto patrimoniale) vengono esposti i dati relativi alla situazione del patrimonio AGEA al 31 dicembre 2002 e alle variazioni subite dallo stesso nel corso dell'esercizio, separatamente per ciascuna categoria di beni. I residui attivi e passivi, così come enucleati al precedente punto 3), costituiscono parte integrante dello stato patrimoniale, rispettivamente tra le attività e le passività del patrimonio AGEA.

I beni patrimoniali sono stati valutati secondo i criteri previsti dall'art. 26 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Dall'analisi dei dati relativi al rendiconto patrimoniale, si riscontra che il valore dei beni acquistati nel 2003 è piuttosto basso e quello dei beni dismessi addirittura nullo, il che risulta assolutamente comprensibile se si considera come – nell'imminenza del trasferimento della sede dell'Agenzia – l'attività di gestione del patrimonio mobiliare sia stata volutamente contenuta nei limiti dell'ordinaria amministrazione, intesa peraltro in senso restrittivo. D'altronde, le merci in magazzino si sono considerevolmente ridotte – generando proventi di natura finanziaria – a seguito delle operazioni di vendita di alcool e acquavite invecchiata a cui si è già fatto cenno. Occorre precisare che il dato patrimoniale relativo alle merci in magazzino subisce una diminuzione e quindi non corrisponde per difetto rispetto a quella risultante dalla mera somma algebrica fra acquisti, vendite e rivalutazioni. Tale differenza deriva dal fatto che il valore riportato nel consuntivo 2002 si basava su inventari contabili che inevitabilmente non potevano tener conto delle risultanze degli accertamenti fisici (con particolare riferimento agli effettivi cali di prodotto) effettuati a tappeto

dell'Agenzia delle Dogane nel corso del 2003, su cui si fonda il dato riportato nell'attuale stato patrimoniale. E' in corso una verifica per accertare se la diminuzione del prodotto detenuto in magazzino sia in qualche modo imputabile alla responsabilità dei depositari, nel qual caso l'AGEA intenderà tutte le azioni necessarie per acquisire il controvalore in termini finanziari della diminuzione del suo patrimonio; se invece il calo delle merci risultasse dovuto a fenomeni naturali, l'Agenzia dovrà semplicemente prendere atto del nuovo valore nel misurare la consistenza patrimoniale al termine dell'esercizio.

Per effetto di tali operazioni, il valore del patrimonio netto AGEA al 31 dicembre 2003 risulta pari a € 91.450.735,48, con una variazione in aumento di € 19.546.533,07 rispetto al valore al 31 dicembre 2002. La variazione è di segno positivo, nonostante le operazioni di vendita di merci in magazzino sopra descritte, in quanto l'ammontare dei residui passivi si è ridotto in maniera molto più marcata rispetto alla massa dei residui attivi.

Nell'allegato 6 (conto economico) sono evidenziati, nella parte I – Entrate e spese finanziarie – il totale degli accertamenti delle entrate correnti e le spese effettuate in relazione agli impegni assunti. Nella parte II – Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari – sono invece evidenziate in particolare le poste patrimonializzate. L'avanzo economico dell'esercizio corrisponde ovviamente all'aumento del valore del patrimonio netto, indicato nel paragrafo precedente (con una differenza di € 0,03 derivante dalla trasposizione dell'arrotondamento dalla lira all'Euro, effettuato al 1° gennaio 2002, di varie poste di bilancio).

8) Avanzo di amministrazione

Al termine dell'esercizio finanziario 2003, l'avanzo di amministrazione dell'AGEA si determina in complessivi € **52.272.161,69**.

Tale risultato si ottiene aggiungendo al saldo di cassa i residui attivi e sottraendovi i residui passivi, come di seguito specificato:

Fondo di Cassa al 1-1-2003		+ 321.199.593,78
Residui Attivi provenienti :		
- dalla Competenza	96.651.459,50	
- dai Residui fino al 2002	63.880.157,67	+ 160.531.617,17
Residui Passivi provenienti :		
- dalla Competenza	127.528.371,57	
- dai Residui fino al 2002	175.208.646,67	- 302.737.018,24
Riscossioni e pagamenti nell'esercizio 2003:		
- in entrata	334.548.043,16	
- in uscita	461.270.074,18	- 126.722.031,02
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2003 (di cui € 9.237.502,37 indisponibili e/o vincolati – v. <i>infra</i>)		<u>52.272.161,69</u>

Ai fini della possibilità di utilizzo delle somme risultanti come avanzo di amministrazione, va precisato che la componente costituita da somme accantonate a favore di terzi in seguito a procedure esecutive (in attesa dell'eventuale assegnazione), pari a € 8.111.630,62, potrà essere utilizzata soltanto per i pignoramenti di competenza dell'Area Autorizzazione Pagamenti e subordinatamente al ripristino della relativa disponibilità finanziaria da parte della stessa (v. allegato 3).

La quota di avanzo non liberamente utilizzabile sconta inoltre le prescrizioni, dettate con il D.M. 29 novembre 2002 e mai revocate, che imponevano di iscrivere fra la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione la somma accantonata riducendo del 15% le spese per l'acquisto di beni e servizi nel bilancio preventivo 2002, somma che – come documentato dalla determinazione n° 21 in data 22 gennaio 2003 dell'Ufficio Monocratico – per l'AGEA è stata pari a € 1.125.871,75. Pertanto, l'avanzo di amministrazione indisponibile e/o vincolato ammonta complessivamente a € 9.237.502,37.

Inoltre i residui attivi, i quali ammontano complessivamente a € 160.531.610,17, sono costituiti soltanto per € 103.035.679,86 da assegnazioni provenienti – a vario titolo – dallo Stato, per i quali la riscossione può dirsi certa e l'effettivo versamento è previsto nell'esercizio 2004.

La rimanente quota-parte dei residui attivi, pari a € 57.495.930,31 (somma costituita in prevalenza da un totale di € 55.079.854,57 quali crediti d'imposta per IVA anticipata dall'AGEA negli anni 2000, 2001 e 2002), è costituita da somme di cui non è al momento possibile prevedere la data di effettiva riscossione, e che fanno capo ad entrate il cui controvalore è stato distribuito fra più poste di spesa. Al riguardo, sono state date disposizioni agli Uffici per assicurare la prosecuzione nell'esercizio 2004 del continuo monitoraggio della spesa in conto residui, già avviato nel 2003, in conformità con una specifica raccomandazione formulata dal Collegio dei Revisori dei Conti nel loro parere al conto consuntivo 2002 e ripresa dai Ministeri vigilanti in sede di approvazione dello stesso. Si è così voluto assicurare che una significativa quota di fondi di competenza dell'esercizio 2003 non venga spesa fino a quando le entrate relative allo stesso anno non siano state effettivamente rimosse.

Ferme restando queste doverose cautele nella gestione di cassa del bilancio, non si può fare a meno di rimarcare come l'avanzo di amministrazione disponibile sia nettamente aumentato rispetto all'esercizio precedente, anche a seguito delle citate operazioni volte a ridurre il più possibile le spese, sia pure nel rispetto delle esigenze operative e delle finalità istituzionali dell'Agenzia.

A tali considerazioni di natura contabile va però aggiunta una chiosa, di natura sostanziale, la quale riveste un'importanza tutt'altro che secondaria: le maggiori risorse disponibili nel bilancio al termine dell'esercizio 2003 conseguono, per una quota-parte significativa, all'utilizzo soltanto parziale delle risorse stanziata a inizio esercizio a favore delle attività di sviluppo del sistema integrato di gestione e controllo. Il quadro normativo è tuttavia attualmente mutato in seguito all'approvazione del Regolamento (CE) n° 1782/03 del Consiglio in ordine alla riforma della Politica Agricola Comune, nonché del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n° 99, in materia di semplificazione amministrativa in agricoltura. Pertanto le economie realizzate dovranno comunque essere destinate, nel corso del 2004, alla copertura delle maggiori spese derivanti dalle nuove norme, che attribuiscono all'AGEA nuovi compiti e funzioni (ruolo di "Autorità competente", ruolo di coordinamento, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, ecc.), a cui corrisponde un trasferimento di

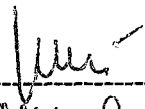
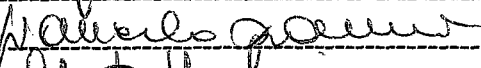
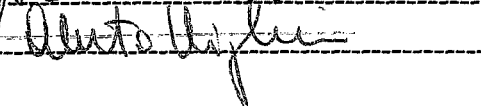
risorse finanziarie solo in parte idoneo a soddisfare le maggiori esigenze dell'Agenzia.

Sede, li 26-4-2004

IL TITOLARE UFFICIO MONOCRATICO

IL DIRETTORE AREA COORDINAMENTO

IL DIRETTORE AREA AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA